

Rassegna del 01/05/2014

NESSUNA SEZIONE

24/04/2014	Nuova Gazzetta di Saluzzo	4	<u>Gomme da neve Nessuna sanzione</u>	...	1
30/04/2014	Unione Monregalese	20	<u>Confartigianato</u>	...	2
30/04/2014	Unione Monregalese	37	<u>Confartigianato: sempre più vicini alle esigenze del territorio</u>	...	3
30/04/2014	Unione Monregalese	48	<u>Confartigianato: "Bene l'esclusione delle piccole imprese dal Sistri. Ora si superi il sistema"</u>	...	4
01/05/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Expo, il conto alla rovescia non svela ancora l'enigma</u>	Sciullo Massimiliano	5

1

■ **AUTO** | PARLA MICHELE QUAGLIA

Gomme da neve

Nessuna sanzione

SALUZZO | Gomme da neve, quando vanno sostituite? Ma soprattutto, si incorre in una sanzione se non vengono cambiate entro la primavera? L'argomento ha suscitato qualche dubbio in seguito ad alcune notizie e voci circolate negli ultimi giorni.

«Nelle ultime settimane - commenta Michele Quaglia, rappresentante provinciale dei meccatronici di Confartigianato, e presidente regionale degli autoriparatori - tra gli automobilisti si è generato un clima di incertezza, anche a causa di alcuni articoli pubblicati su qualche quotidiano cartaceo e su siti web che ventilavano possibili sanzioni per chi non avesse provveduto alla sostituzione degli pneumatici. Ma bisogna chiarire che, come da circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'uso degli pneumatici invernali non ha restrizioni di carattere temporale e pertanto possono essere usati durante tutti i mesi dell'anno solare». È buona norma comunque sostituire i pneumatici durante la stagione corretta. Esistono però delle regole da seguire. «Consigliamo ovviamente - aggiunge Gian Paolo Ravera, rappresentante provinciale dei gommisti - di montare sempre pneumatici estivi in estate ed invernali in inverno per garantire le migliori prestazioni e ottimizzare sicurezza e consumi. Inoltre è opportuno tenere d'occhio l'indice di velocità, il parametro tecnico relativo alle caratteristiche dello pneumatico: riportato sul fianco della gomma, specifica la velocità massima alla quale lo pneumatico può viaggiare».

Confartigianato “tre domande” ai futuri sindaci

Nel corso dell'ultimo Consiglio direttivo della Zona di Mondovì di Confartigianato Cuneo, la presidenza zonale, composta dal presidente Roberto Ganzinelli e dai vicepresidenti Elda Fulcheri e Davide Sciandra e dai rappresentanti di categoria ha discusso delle prossime elezioni amministrative e, in generale, delle questioni legate alle problematiche del comparto delle PMI. «In particolare - commenta il presidente Ganzinelli - abbiamo analizzato i nodi più significativi e urgenti da affrontare, ponendoci come fine ultimo la proposta di azioni che impattino positivamente sia sulle imprese, in termini di crescita, sviluppo e competitività, sia, conseguentemente, sull'intera cittadinanza, per ciò che concerne il “benessere” e la vivibilità del territorio». Sintetizzammo, il direttivo di Mondovì intende idealmente porre ai candidati sindaci “tre domande”, su argomenti di interesse per il settore dell'artigianato e delle imprese in generale.

- **Il problema del “lavoro in nero”** rappresenta oggi una vera piaga sociale che, oltre a creare squilibri economici, danneggia gravemente l'immagine della categoria artigiana, svilendo, di fatto, la professionalità e competenza di tanti imprenditori. Quali sono le azioni che intendete sviluppare per contrastare il fenomeno del lavoro nero?

- **Si ha notizia che qualche Comune intende delegare i calcoli per la TASI (la Tassa per i Servizi indivisibili) al contribuente, gravandolo di un ulteriore carico burocratico.** Ora, proprio la legge sul tributo indica che sia assicurata la massima semplificazione degli adempimenti anche con l'invio dei modelli di pagamento già compilati. Come intendete procedere in merito all'attuazione dei pagamenti della TASI?

- **Il dialogo tra Pubblica Amministrazione e mondo produttivo risulta fondamentale e imprescindibile per lo sviluppo di positività per le imprese e per il territorio.** Siete disposti ad istituire un tavolo di confronto con il tessuto economico, magari con la costituzione di una Consulta delle Attività produttive?

«Restiamo in attesa - conclude Ganzinelli - di un riscontro diretto o attraverso i mezzi di informazione da parte dei candidati e siamo ovviamente a disposizione per approfondire queste e altre tematiche con i futuri sindaci dei comuni di competenza della nostra Zona».

I Comuni di competenza della Zona di Mondovì interessati dalle prossime elezioni amministrative sono: Briaglia, Frabosa Sottana, Margarita, Monasterolo Casotto, Montaldo M.vì, Montanera, Niella Tanaro, Pamparato, Pianfei, Roburent, Rocca de' Baldi, Torre M.vì, Vicoforte.



3

margarita Successo per il Consiglio direttivo di zona di Mondovì, in loco

Confartigianato: sempre più vicini alle esigenze del territorio

Il presidente Ganzinelli: “Molto importante il legame che si instaura con le Amministrazioni comunali”

MARGARITA

È stato il Comune di Margarita, lo scorso 23 aprile, ad ospitare il Consiglio direttivo della zona di Mondovì di Confartigianato Cuneo. Così come nei passati mesi, proseguono dunque con successo gli incontri “itineranti” dei dirigenti zionali di Confartigianato, organizzati per essere più vicini alle esigenze del territorio e permettere una maggior conoscenza delle peculiarità che contraddistinguono i Comuni della provincia, vero patrimonio non solo storico e culturale, ma anche importante presidio per il tessuto economico locale. Questo tipo di impostazione è stata fortemente voluta dalla presidenza zonale, composta dal presidente Roberto Ganzinelli e dai vicepresidenti Elda Fulcheri e Davide Scian-dra. «La nostra Associazione – spiega il presidente Ganzinelli –, suddivisa su base geografica in “zone”, è fondamentale per poter affrontare in modo puntuale e preciso le richieste necessariamente connaturate al territorio di appartenenza dell'impresa. Importante, quindi, il legame che si instaura con le Amministrazioni comunali». A fare gli onori di casa nello splendido salone del Consiglio comunale di Margarita, il sindaco Stefano Meineri. Meineri ha ringraziato i dirigenti di Con-

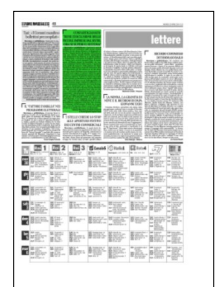
fartigianato plaudendo all'ottima iniziativa di realizzare le riunioni nei vari Comuni di competenza e ha ricordato la buona sinergia che si è sviluppata negli anni passati, sia per il supporto alle imprese, sia per la collaborazione in fiere e momenti di promozione dell'artigianato. Il presidente Ganzinelli ha espresso la gratitudine dell'Associazione al sindaco Meineri, che dopo due mandati ha deciso di non rinnovare la sua candidatura alle prossime elezioni nell'intento di dare rinnovamento alla composizione dell'Amministrazione comunale, per il grande impegno profuso nello svolgimento del suo incarico. Nel corso del Consiglio direttivo Aldo Quaranta, titolare di un'azienda metalmeccanica di Margarita, è stato nominato fiduciario comunale. «In particolare – ha concluso Ganzinelli – intendiamo assicurare gli artigiani di questo territorio del Monregalese, dal Comune di Margarita, a quello di Morozzo, a Rocca de' Baldi, un maggiore e rinnovato impegno nel fornire assistenza e sostegno, confermando il nostro ruolo di partner comprimario per gli imprenditori delle PMI, sia per ciò che attiene la rappresentanza sindacale, sia per l'offerta di servizi utili e a grande valore aggiunto».



CONFARTIGIANATO: “BENE L’ESCLUSIONE DELLE PICCOLE IMPRESE DAL SISTRI. ORA SI SUPERI IL SISTEMA”

Riceviamo e pubblichiamo: Esprimiamo grande soddisfazione per l’esclusione delle piccole imprese dal Sistri, da noi a lungo richiesta e ora finalmente ottenuta. Il decreto firmato dal ministro dell’Ambiente, Gian Luca Galletti, cancella l’assurda equiparazione negli adempimenti sui rifiuti tra un piccolo artigiano o commerciante e un’impresa di maggiori dimensioni. Adesso, però, occorre proseguire verso il superamento dell’attuale sistema di tracciabilità, che complica inutilmente l’attività delle imprese, in particolare quelle del trasporto e della gestione dei rifiuti. L’esclusione delle imprese di piccola dimensione (fino ai 10 dipendenti, ndr) dal sistema era un atto atteso, visto che lo stesso Ministero aveva riconosciuto la validità delle nostre ragioni. Il ministro Galletti ha saputo mantenere con coerenza l’impegno assunto con le rappresentanze delle Pmi. Tuttavia non basta a far mutare il nostro giudizio profondamente negativo sulle attuali disposizioni del Sistri, tra cui l’interoperabilità, che hanno dimostrato troppe criticità ed inefficienze. Il sistema è scarsamente trasparente, ed è causa di pesanti e onerosi adempimenti per le imprese. Per questo auspichiamo nel prossimo incontro di poter affrontare una volta per tutte la questione Sistri nella sua interezza, a cominciare dall’esclusione anche per i piccoli trasportatori e i piccoli gestori. In particolare, Confartigianato sottolinea il coraggio e la sensibilità mostrati dal ministro dell’Ambiente, Galletti che, proprio con Confartigianato, si era impegnato ad escludere artigiani e piccole imprese dall’applicazione di un sistema inutilmente complesso ed oneroso. Ora è necessario “rottamare” definitivamente il Sistri che, in questi anni, a 300.000 imprese italiane è costato 250 milioni a fronte di un sistema che non ha mai funzionato.

**Domenico Massimino, presidente provinciale
di Confartigianato Imprese Cuneo**



5

Expo, il conto alla rovescia non svela ancora l'enigma

Il 1° maggio 2015 aprirà il grande appuntamento di Milano, ma tra imprese e artigiani l'informazione è ancora scarsa

Massimiliano Sciuolo

■ Gli americani lo chiamano con la solita dote di sintesi - «panic button». Ecco, forse non è ancora venuto il momento di schiacciare il bottone dell'allarme massimo, ma tra un anno esatto (il 1° maggio 2015) apre i battenti l'Expo 2015 di Milano. Incredibile, ma vero: l'evento che sembrava non solo lontano, ma addirittura remoto, ormai è attualità. Un carico di opportunità e ricadute positive che possono fare la fortuna di un territorio per decenni, non solo per mesi. Ecco: a dodici mesi esatti dal via, di tutto questo, in Piemonte, si sa ben poco. Quasi nulla. E la situazione è dunque davvero allarmante. Soprattutto se si considera che la crisi internazionale ha lasciato ben poche altre strade da percorrere, per rimettersi in piedi. Senza trascurare, poi, che un conto è aprire i battenti dell'Expo, un altro è concorrere ai preparativi. Quindi manca anche meno di un anno. Molto meno. Eppure la sensazione diffusa è che se ne sia parlato troppo poco, o che si sia capito e si sappia troppo poco. E che le indicazioni lanciate in questi mesi siano troppo frammentarie o parziali, imbevute peraltro nell'immancabile burocrazia che tutto appiattisce.

L'ultima occasione per toccare con mano una situazione di questo genere è stato l'incontro organizzato da Confartigianato Torino per i suoi associati,

alla presenza dell'assessore regionale Alberto Cirio, che ha la delega proprio all'Expo. Una riunione che ha voluto essere principalmente pragmatica e tecnica, ma che - appena si sono posate le fascinazioni su un evento che almeno per i prossimi cento anni non toccherà più l'Italia (una delle regole ferree degli organizzatori) - ha mostrato il nervo più scoperto e dolente: le aziende, in questo caso quelle artigiane, non sanno da che parte cominciare per candidarsi a un ruolo da protagonista. Poche, pochissime sanno dell'esistenza del Catalogo Ufficiale di Expo, ovvero l'unica lista di fornitori cui i Paesi partecipanti alla manifestazione milanese potranno attingere per ottenere lavorazioni e servizi nella realizzazione del proprio padiglione e non solo. L'iscrizione va fatta via Internet (e questo, ancora ai nostri giorni, crea qualche imbarazzo), ma all'interno di quella minoranza di imprenditori che era a conoscenza di questo strumento ha già trovato terreno fertile la sfiducia, visto che le difficoltà per portare l'iscrizione a buon fine sembrano essere notevoli. Uno, due, tre tentativi infruttuosi e viene gettata la spugna. Eppure Expo 2015 vuol dire un bacino di almeno 20 milioni di visitatori, 144 Paesi rappresentati e un filo conduttore, quello del cibo, che ci investe completamente e che, soprattutto, lascia margini e spazi a variazioni e integrazioni sul

tema. Insomma, c'è spazio e potenziale per tutti, anche per chi - è stato spiegato nell'incontro di ieri - vuole proporsi non come fornitore, ma come «evento» da visitare per il pubblico durante l'Expo, magari sfruttando i collegamenti garantiti dai treni. E poi ci sono gli spazi per mettersi in luce all'interno della manifestazione stessa, tra il Padiglione Italia e l'ormai certo cluster del riso, che vedrà il Piemonte protagonista.

In tutto questo, Regione in prima linea. Ma non solo. Tutta la cabina di regia si sta muovendo. Come la Camera di Commercio: accanto al proprio «catalogo» di aziende eccellenti che vengono promosse in ottica Expo sfruttando il traino delle svariate missioni in giro per il mondo organizzate con Ceipiemonte, offre un servizio di assistenza gratuita proprio per aiutare le imprese piemontesi a inserirsi nel catalogo Expo (Per accedere al servizio le aziende potranno contattare la Camera di commercio di Torino all'indirizzo: globus@to.camcom.it). E ulteriori iniziative si stanno sviluppando con le singole associazioni di categoria, proprio come Confartigianato, che ha in programma nei prossimi giorni un incontro operativo aperto agli associati per insegnare passo dopo passo come effettuare l'iscrizione al registro. L'importante è farsi trovare pronti. Dopo l'Expo, non si potrà vivere di rimpianti.

Twitter: @Sciuolmax





CORSA CONTRO IL TEMPO C'è ancora molto da fare per rendere il Piemonte protagonista dell'Expo milanese del prossimo anno